

**ISTITUTO  
OMNICOMPENSIVOSTATALE**  
89812-PIZZOCALABRO(VV)  
TEL. 0963/534988 - FAX  
0963/534988

**A.S. 2017 - 2018**

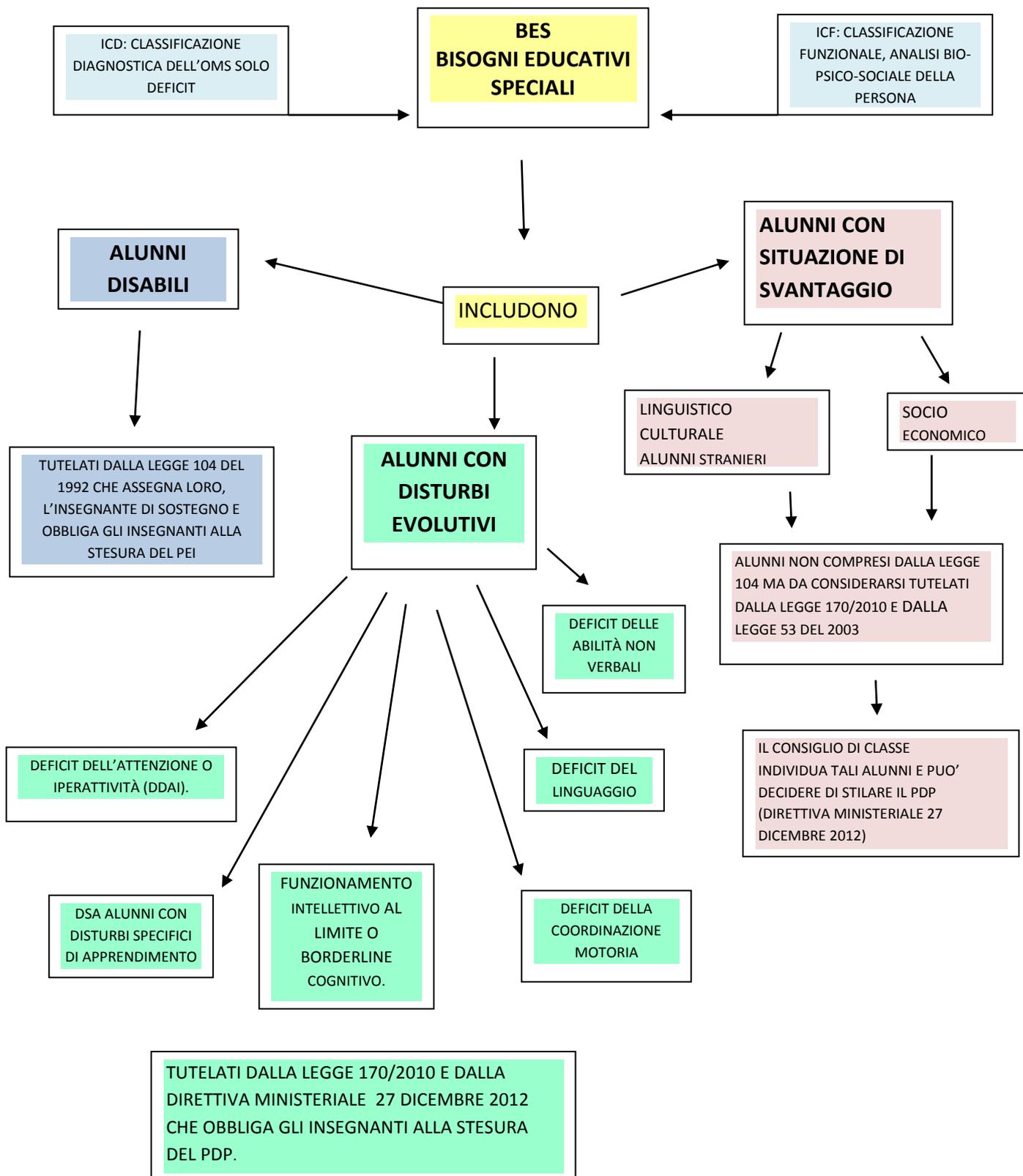


## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

**A cura del G.L.I.**

# ALLEGATO N. 6

## PIANO PER L'INCLUSIVITÀ



## PIANO PER L' INCLUSIONE

L'inclusione e il successo formativo dei nostri alunni sono lo scopo principale della **Scuola Pubblica**.

L'Istituto Omnicomprensivo di Pizzo da parecchi anni, si presenta sul territorio provinciale come scuola attenta a intercettare nuove emergenze, capace di accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni, anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione verso le nuove problematiche, grazie alla collaborazione con i vari enti, alla sperimentazione di buone prassi e alla promozione di un ambiente favorevole all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'istituto, come previsto dall'art. 8 del Dlgs 66/2017, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

## LE SCELTE DELL'INCLUSIONE

Il nostro Istituto persegue le seguenti finalità:

- ✓ fornire all'alunno tutte le competenze e le abilità indispensabili per sviluppare la propria individualità;
- ✓ offrire e garantire il diritto allo studio;
- ✓ creare i presupposti per il successo formativo di ciascuno;
- ✓ promuovere l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale;

Per fare ciò ci si propone di:

- ✓ conoscere gli alunni raccogliendo tutte le informazioni utili attraverso un'attenta e sistematica osservazione;
- ✓ rielaborare, analizzare ed individuare le aree di maggiore potenzialità sulle quali impostare la formazione e la promozione degli alunni con bisogni educativi speciali tenendo conto delle indicazioni emerse dalla famiglia, dagli operatori socio-sanitari, dalla scuola di provenienza;
- ✓ attuare un percorso educativo integrato nella programmazione della classe,
- ✓ realizzare strategie di insegnamento in situazioni diverse: (... far apprendere operando e sperimentando direttamente, per "saper fare"...);
- ✓ verificare in itinere il piano di lavoro;
- ✓ formulare una valutazione formativa;

Si adotteranno tutte quelle metodologie, tecniche e tecnologie volte ad utilizzare, in modo graduale, sistematico e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica inclusiva e rendano maggiormente efficace il processo di insegnamento-apprendimento (gruppo di lavoro, insegnamento individualizzato...). Il rapporto di collaborazione tra scuola, famiglia, servizio socio-sanitario e/o altri servizi ha come fine un intervento coordinato e globale che presuppone la distinzione di competenze oltre ad una effettiva collaborazione.

**QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES DELL'ISTITUTO, SINTETIZZATO NELLE TABELLE CHE SEGUONO:**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>		Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II grado	Tot.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)						
Minorati vista						
Minorati udito			1	1		2
Psicofisici		3	10	12	3	28
2. Disturbi evolutivi specifici						
DSA			4	13	9	22
ADHD O DDAI/DOP				1		1
Borderline cognitivo				1		1
Mutismo selettivo				1		1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
Socio-economico			2	13		13
Linguistico-culturale		3	35	14	19	71
Disagio comportamentale/relazionale			1	18		19
BES con certificazione				4		4
BES senza certificazione				13		13
N° PEI redatti dai GLHO		3	11	13	3	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria			4	13	9	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria			9	13		22
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in					Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo					SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)					SI
Funzioni strumentali / coordinamento						SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)						SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni						SI
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...					SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI					SI
	Rapporti con famiglie					SI
	Tutoraggio alunni					NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva					SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI					SI
	Rapporti con famiglie					SI
	Tutoraggio alunni					SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva					SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI					NO
	Rapporti con famiglie					SI
	Tutoraggio alunni					NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva					SI
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili					SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					NO
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					NO

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (Centri territoriali per l'inclusione); CTI (Centro Territoriale di Supporto).</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					SI
	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					NO
Rapporti con: ✓ CTS (Centri territoriali per l'inclusione); ✓ CTI (Centro Territoriale di Supporto).						SI
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					NO
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					SI
	Didattica interculturale / italiano L2					SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)					SI

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X			

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici .					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio

### **PIANO DI INCLUSIONE OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ**

L'istituto Omnicomprensivo di Pizzo C. si impegna a promuovere la cultura dell'inclusione nella dimensione europea. Orienta, pertanto, strategicamente la propria azione verso il conseguimento di obiettivi fissati a livello europeo, nazionale e locale (di istituto). Avvalendosi dei previsti spazi di autonomia, si avvale della flessibilità didattica, organizzativa e curricolare quale garanzia della personalizzazione dell'offerta formativa nell'ottica dell'inclusività.

Obiettivi fissati dall'Unione Europea

La crescita intelligente (E.T. 2020)

attraverso la valorizzazione di ciascun alunno, al di là

- della nazionalità;
- dell'eventuale disabilità;
- dell'età;
- delle potenzialità peculiari di ciascuno.

Obiettivi fissati dallo Stato Italiano

- sviluppo delle potenzialità espansive dell'autonomia, riconosciuta alla scuola dal Legislatore ( art. 21 della legge n. 59/97; D.P.R. 275799; art.1, comma 1, della legge n.107/2015),negli ambiti didattico (art. 4 del DPR 275/99); organizzativo (ibid.art.5) e di ricerca e sviluppo (ibid. art.6),

attraverso l'azione professionale quotidiana dei docenti, in funzione del successo formativo di ciascun alunno, fino ad identificare l'aula come un "laboratorio di sviluppo professionale"( Dir. Min. 210/99);

– valorizzazione di ciascun alunno e di tutti gli alunni, anche di quelli in possesso di talenti ritenuti "diversi" (L. 170/2010), come nel caso dei DSA; e, in una prospettiva più ampia, – valorizzazione di ciascun tipo di potenzialità ( BES – Dir. Min 27.12.2012);

– potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali" (legge n. 150/2015, art.1, comma 7, lettera l);

– promozione del diritto allo studio degli alunni adottati (linee di indirizzo MIUR del 18 dicembre 2014).

Obiettivi e scelte progettuali dell'istituto Omnicomprensivo di Pizzo C.

La Scuola impegna i consigli di classe nella lettura della peculiare domanda formativa di ciascun alunno e nella conseguente elaborazione dell'offerta formativa personalizzata. La Scuola vive prioritariamente l'orientamento attraverso l'utilizzo strategico delle discipline di studio, intese come strumenti formativi e orientativi, capaci, se opportunamente utilizzati, di mettere in condizione ciascun alunno di trovare "la bussola della propria vita" (Delors).

La Scuola

– documenta i processi ed i risultati formativi attraverso le "griglie di monitoraggio dei processi formativi;

– organizza, periodicamente ed al bisogno, incontri con i genitori dei diversi ordini di scuola presenti sul territorio al fine di illustrare il proprio programma formativo;

– convoca periodicamente il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) ai fini della rilevazione dei bisogni formativi degli alunni, del confronto tra le diverse professionalità sulle azioni progettuali intraprese e da intraprendere, del monitoraggio del PAI. La Scuola è impegnata nella personalizzazione dell'offerta formativa, muovendo dai risultati della continua autoanalisi d'istituto, dal monitoraggio costante dei processi e degli esiti, attraverso una costante collegialità tecnica ed uno sviluppo professionale in situazione, nonché la continua sinergia con le famiglie.

La Scuola si impegna a

– rafforzare la sinergia con i servizi socio-sanitari;

– promuovere mirati e qualificati percorsi di sviluppo professionale sull'inclusione;

– promuovere mirati e qualificati percorsi di formazione sulle problematiche dell'infanzia e della pre/adolescenza e sulla genitorialità;

– favorire, nell'ottica della personalizzazione dell'offerta formativa, il lavoro di gruppo volto alla valorizzazione delle diverse potenzialità, alla significatività dell'apprendimento ed alla cooperazione tra alunni;

- incrementare l’utilizzo degli strumenti multimediali, dei linguaggi anche diversi da quello scritto, delle mappe concettuali;
- promuovere la didattica metacognitiva;
- incrementare l’uso della didattica laboratoriale, realizzando percorsi formativi di ampliamento, funzionali al riconoscimento ed alla valorizzazione delle peculiarità

**ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

**DIRIGENTE SCOLASTICO** È responsabile dell’organizzazione dell’integrazione/inclusione per gli alunni con disabilità e BES in generale e della vigilanza sull’attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato. L’organizzazione comprende l’assegnazione degli alunni BES alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d’istituto, di indirizzare in senso inclusivo l’operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

**COLLEGIO DOCENTI:** Delibera del PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell’Istituto; delibera l’impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell’inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.).

**FUNZIONE STRUMENTALE DELL’AREA DISABILITÀ, BES E DSA:** Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all’interno dell’Istituto; supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori sociosanitari. Nel nostro istituto sono presenti due referenti, uno per la scuola dell’infanzia e primaria e l’altro per la scuola secondaria di I grado e di II grado.

**GLI (Gruppo di Lavoro sull’Inclusione) ex art. 15 l.104/92 come modificato dal decr. leg. 66/2017, i cui compiti si estendono a tutte le problematiche relative ai BES.** Tale gruppo di lavoro è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e personale ATA nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha i seguenti compiti:

- ✓ supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione
- ✓ supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione dei PEI (Piano Didattico Personalizzato).
- ✓ Rilevare i BES
- ✓ Supportare i docenti dei consigli di classe nella stesura e attuazione dei PDP

- ✓ Raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere (PEI, Pdp)
- ✓ Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- ✓ Elaborazione del PAI
- ✓ Formulazione di proposte per incrementare il livello di inclusività dell'istituto
- ✓ Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento professionale sul tema dell'inclusività

**GLIO (Gruppo di lavoro per l'inclusione Operativo per ogni singolo allievo H)** indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ovvero tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno che operano con l'allievo H, nonché e gli operatori dell'Azienda Sanitaria i genitori del singolo allievo. Il gruppo di lavoro è presieduto dal DS e vede la presenza della funzione strumentale dell'area disabilità, BES e DSA dell'ordine di scuola del bambino/a, alunno/a o studente/ssa.

**CDC:** Individuazione dei casi in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari; progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi; collaborazione con gli insegnanti di sostegno.

**DOCENTI DI SOSTEGNO:** Rilevazione alunni con BES; collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborazione con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI

**COLLABORATORI SCOLASTICI:** "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità, tenendo conto del genere. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica

**RUOLO DEGLI ENTI LOCALI:** L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione o Assistente ad Personam si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell'Operatore di Assistenza è denominato di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base delegata ai collaboratori scolastici.

## **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI**

La scuola, si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predisporrà percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'autoformazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti.

Si procederà all'aggiornamento dell'area Inclusione sul sito dell'istituto, ove verranno messi a disposizione modelli, riferimenti normativi, buone prassi, materiali e link utili al fine di favorire l'autoaggiornamento dei docenti.

## **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

Per tutti gli alunni disabili occorre predisporre ogni un Piano educativo individualizzato, documento alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e i genitori. Nel PEI sono fissati gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, prevedendo gli obiettivi, metodi e criteri di valutazione.

Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene: finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe; gli itinerari di lavoro (le attività specifiche); i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività); i criteri e i metodi di valutazione; le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Questo documento deve contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. L'art.9 del decreto legislativo n.62/2017 prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato. Nella stesura del PEI occorrerà quindi definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

**La valutazione per gli alunni con disabilità** fa sempre riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Il decreto legislativo n.62/2017 chiarisce che la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita: al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato e che nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Per la scuola secondaria di I grado è previsto che per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per

l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Nella scuola secondaria di II grado esiste, invece, una distinzione importante, infatti per gli allievi disabili viene predisposto o un PEI per obiettivi minimi, cioè i cui obiettivi sono riferibili a quelli previsti per l'intera classe dall'ordinamento di studi, oppure un PEI Differenziato, i cui obiettivi sono diversi rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe. Nel primo caso l'allievo disabile otterrà il titolo di studio mentre nel secondo otterrà solo una certificazione che attesterà le attività svolte e i traguardi raggiunti.

L'Istituto Omnicomprensivo promuove per tutti gli alunni non disabili, con bisogni educativi speciali, un **Piano Didattico Personalizzato** per favorire il successo formativo, partendo dal riconoscimento dei disturbi/svantaggi che caratterizzano i soggetti in evoluzione, a cui segue una proposta didattica adeguata, condivisa con la famiglia, in cui tutti gli operatori sono a conoscenza delle scelte metodologiche da adottare sinergicamente ed eventualmente compensare con interventi che garantiscono il "benessere psico-fisico" dell'alunno.

#### **VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI CON DSA**

Per la valutazione degli allievi con DSA occorrerà fare riferimento a quanto riportato nei singoli PDP che terranno conto delle potenzialità e delle difficoltà incontrate dai singoli ragazzi. Nel predisporre il PDP il consiglio di classe terrà conto dei seguenti criteri di verifica/valutazione, misure dispensative e compensative.

- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato.
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche.
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario.
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Nelle verifiche scritte riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi formativi
- Nelle verifiche scritte concessione di tempi più lunghi
- Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici negli elaborati
- Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
- Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive
- Predisporre verifiche scritte scalari, accessibili, brevi, strutturate
- Nelle verifiche scritte utilizzo di domande a risposta multipla e riduzione delle domande a risposta aperta

#### **Misure dispensative**

L'alunno può essere dispensato

- ✓ dalla lettura ad alta voce
- ✓ Dal copiare alla lavagna
- ✓ Dal prendere appunti
- ✓ Dal ricopiare
- ✓ Dalla dettatura di testi/o appunti
- ✓ Da un eccessivo carico di compiti
- ✓ Dallo studio mnemonico di poesie, formule, definizioni
- ✓ Dall'eseguire più esercizi di verifica con lo stesso obiettivo
- ✓ Dal sostenere verifiche scritte per le materie orali
- ✓ Dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera
- ✓ Dalla dispensa della prova scritta di lingua straniera (per DSA grave e certificato)
- ✓ Dall'esonero dell'insegnamento della lingua straniera (per DSA grave e certificato)

Il consiglio di classe, con la guida del docente di lingua, definirà in dettaglio i contenuti orali sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in caso di dispensa dalla prova scritta. Questi saranno riportati nel PDP.

Il Consiglio di classe declinerà, inoltre, le attività che l'alunno svolgerà in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, tale intervento personalizzato sarà riportato nel PDP.

#### **Strumenti compensativi**

- ✓ Libri digitali o audiolibri
- ✓ Tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe
- ✓ Lettura ad alta voce di testi scritti da parte del docente
- ✓ Esplicitazione chiara e precisa delle consegne
- ✓ Registratore vocale
- ✓ Uso di PC e tablet
- ✓ Programmi di videoscrittura con correttore ortografico
- ✓ Calcolatrice
- ✓ Uso di tabelle, formulari, schemi e mappe sia in sede di verifica orale che scritta

**ALTRI BES** La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie: 1. La disabilità; 2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate); 3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche

la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

## **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della: 1. Pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica; 2. Proficua collaborazione nel Gruppo di Lavoro inclusione Operativo sul singolo alunno G.L.I.O., istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI), alla loro verifica ed aggiornamento; 3. Ruolo consultivo per l'elaborazione e la verifica dei PDP 4. Verifica dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

## **SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi FORMATIVI INCLUSIVI**

Le indicazioni nazionali hanno offerto alle scuole nuovi strumenti di adattabilità alla peculiarità dei contesti e degli alunni per rispondere concretamente alle esigenze formative di ciascuno, pur nella garanzia di un denominatore comune di livelli di formazione essenziali.

Particolare cura da parte dei docenti sarà rivolta alla attenta lettura dei bisogni formativi degli alunni puntando così all'inclusività soprattutto in termini di competenze per ciascuno, a seconda dei profili personali, e conseguente interazione con il mondo del lavoro.

Pertanto la progettazione formativa della scuola punterà alle otto competenze chiave fissate dall'Europa e recepite dalle Indicazioni Nazionali.

Per fare ciò la scuola necessita ancora di un lavoro più particolareggiato per integrare il curricolo disciplinare, trasversale e verticale con un curricolo adattato ai BES, per cui si richiederà nelle sedi opportune la costituzione di una commissione integrata e lavoro per dipartimenti.

## **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI**

### **ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di: 1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva. 2. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità 3. Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera 4. Intensificazione di rapporti di intesa con CTS e CTI.

## **ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO**

La continuità tra i diversi ordini di scuola assume ruolo centrale nel progetto di inclusività. Da qui discende la particolare cura che sarà posta alla formazione classi, che non può prescindere dalla più approfondita conoscenza delle caratteristiche psico-fisiche e socio-culturali degli alunni in ingresso.

Allo stesso modo si darà ampio spazio all'azione di orientamento, preliminarmente attraverso l'uso strategico delle discipline di studio, intese come strumenti formativi e orientativi, grazie al loro statuto epistemologico con grande potere orientativo, volto cioè, se opportunamente utilizzato, a mettere in condizione l'alunno di trovare **"la bussola della propria vita"**. Verranno inoltre programmate attività specifiche di orientamento attraverso contatti e incontri con le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio, disponibili ad incontri di esposizione e delucidazione della loro offerta formativa.

L'Omnicomprendivo organizza, altresì attività di alternanza scuola lavoro predisponendo e calibrando i progetti per coinvolgere tutti gli allievi BES.

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro.